

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00229265
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	calco di scultura
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	David

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	scuola
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Istituto Statale d'Arte
LDCC - Complesso di appartenenza	Scuderie reali
LDCU - Indirizzo	Piazzale di Porta Romana, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Gipsoteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Gipsoteca, n. 1163
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	scuola
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Accademia di Belle Arti
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1930
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	calco
ROFA - Autore opera finale /originale	Buonarroti Michelangelo
ROFD - Datazione opera finale/originale	1501/ 1509
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ Accademia di Belle Arti
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1846
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1848
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Papi Clemente
AUTA - Dati anagrafici	1801/ 1875
AUTH - Sigla per citazione	00004795

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	gesso/ calco
--------------------------------	--------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	517
MISL - Larghezza	150

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Calco in gesso da forma a tasselli. Statua virile nuda in piedi, più grande del vero.
DESI - Codifica Iconclass	11 I 62 (DAVID)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Nudi maschili. Personaggi: David. Attività umane: sganciare la fionda.

Il calco rappresenta la statua del David di Michelangelo, conservata all'Accademia di Belle Arti di Firenze (marmo, 1501-1509). Il gesso del David proviene dall'Accademia ed è uno dei pezzi più interessanti della Gipsoteca, poiché si identifica con il calco formato da Clemente Papi, in seguito al rescritto di Leopoldo II del 1846. L'esecuzione fu difficile e venne realizzata la forma ricordata in circa 1500 pezzi con un lavoro di parecchi mesi ed una spesa per il Dipartimento di stato di L. 3.006, salite a 3.500 per il compenso ad alcuni uomini di aiuto al Papi. Il 31 dicembre 1847, terminata la forma, condotta con perizia particolare, anche per essere stato calcolato il ritiro del gesso e la dilatazione dei pezzi perché questi non arrecassero danno all'equilibrio della statua, al Papi si offrì una gratificazione di 100 zecchini. Si riconosce in tal modo il formatore come l'unico con i requisiti necessari a condurre a termine felicemente un'impresa "di tanto rischio e tale difficoltà per essere il gigantesco David del Buonarroti, tutto isolato, con appena altri sostegni che le nude gambe, e per sovrappiù una di queste incrinata" (AA., 1848, n.6). Dalla prima forma il Papi ricavò il particolare della testa, una replica della quale fu da lui donata all'Accademia (1848). Mentre al 1856 risale un nuovo calco della statua intera, passato al Victoria and Albert Museum di Londra, donato dal Granduca alla regina Vittoria. Il primo getto realizzato dal Papi fu collocato dapprima nella Loggia dei Lanzi, poi nel 1854 posto nella Sala del Colosso all'Accademia, quindi oggetto di un breve spostamento al Museo Nazionale del Bargello (1866). I trasferimenti servivano a studiare dove collocare definitivamente l'originale che, in Piazza della Signoria, accusava segni di deterioramento. L'interesse crescente nel XIX secolo verso Michelangelo, va coagulandosi sulla statua del David, prima non particolarmente famosa rispetto ad altre

NSC - Notizie storico-critiche

sue opere. Un pubblico vasto ed eterogeneo ammira la testa del David, eseguita in bronzo dal Papi ed esposta all'Esposizione di Parigi del 1855; nel 1866 la fusione della statua intera, voluta già dal Granduca per sostituire l'originale, troneggia nel Campo di Marte. Nel novembre del 1874, l'anno successivo alle celebrazioni del Centenario Michelangiolesco, abbiamo la prima richiesta di replicare il David: giunge alle Gallerie da parte del Governo germanico con un elenco che comprende anche i calchi di un gruppo cospicuo di opere di Michelangelo o allora ritenute tali (Bacco, Apollo, San Matteo, Gruppo della Vittoria, Testa di Satiro). Infine, nel 1930, il calco dell'intera statua venne trasferito in Gipsoteca dall'Accademia. Nel 1929 difatti il Laboratorio di formatura non poteva ancora soddisfare la richiesta del fonditore parigino Rouard, desideroso della copia del David, mentre poteva fornire il gesso della testa, acquistato dalla Commissione di Belle Arti del Municipio di Rosario di Santa Fé, insieme alle repliche di altre opere di Michelangelo (i due rilievi tondi con la Madonna, il Giorno ed il particolare della testa della Madonna della Sacrestia di S. Lorenzo). Si pose subito al Direttore Mario Salvini il problema di rifare la forma della statua intera, richiesta per soddisfare con una successiva replica in marmo o bronzo il Municipio di Montevideo, tramite la Fonderia Johnson, forte quest'ultima di un'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Antichità e Belle Arti, prot. n. 369, pos. 4, Aff. Gen. li 9/V/1930). La forma antica era andata distrutta qualche anno prima in Accademia ed eseguirne un'altra avrebbe richiesto circa quattro mesi di lavoro. Nell'autunno dello stesso anno si realizza, per Montevideo, la nuova forma, grazie alla Fonderia Marinelli di Firenze, che si assicura i calchi del David e del particolare della testa, pur lasciando le forme realizzate alla Scuola. Il tutto venne fatto a spese del Marinelli, che in compenso di "quel 50% che codesta R. Scuola avrebbe dovuto pagare per la fattura della forma" otteneva una copia del gesso del Porcellino. La Ditta Marinelli è nuovamente proposta dal Salvini al prof. Nicola D'Ascenzo, desideroso di assicurare al parco del Museo di Belle Arti di Filadelfia la copia della riproduzione in bronzo del David eseguita dal Papi e posta dal 1873 nel Piazzale Michelangelo. L'America mostra vivo interesse per Michelangelo e si rivolge alla Gipsoteca anche se, come ricorda il prof. D'Ascenzo, era possibile trovare anche là riproduzioni "perfette" per fattura e proporzioni del "capolavoro" di Michelangelo. Così come era possibile trovare "artisti fonditori in bronzo capaci di fare quanto oggi si desidera e che in tempi così tristi mollerebbero anche sui prezzi, pur di fare qualcosa". Il desiderio del D'Ascenzo era tuttavia di fare in modo che il progetto si realizzasse "in maniera che il succo" venisse dall'Italia e favorisse le maestranze italiane. SEGUE IN OSSERVAZIONI.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQN - Nome	Accademia di Belle Arti
ACQD - Data acquisizione	1930
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Pubblica Istruzione (Istituto Statale d'Arte di Firenze)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 408848

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Scultura italiana
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000051
BIBN - V., pp., nn.	pp. X, XI, XXIV-XXVI, 148-152, n. 95

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Caputo Calloud A.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bari R.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bari R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

SEGUE DA NSC: Nel secondo dopoguerra (1955-1957 ca.) fu eseguito nel Laboratorio della Gipsoteca, una nuova forma a tasselli, sotto la guida del formatore capo Nello Taccini. Da questa venne tratto un calco completo, spedito allo scultore Manzù nel 1959, tramite l'interessamento di Alfred Krakusin della Colgate University di Hamilton ed il pagamento della fattura coperta da Herbert Mayer per mezzo dell'Ajas Enterpress di Greenwich (USA). Lo scultore ha gentilmente confermato la notizia, con la lettera del 25/II/1987, avvertendo che il calco, collocato nel suo giardino "venne distrutto da un folle colpo di vento e dalla base si raccolsero i pezzi di questa grande scultura". Una nuova replica, insieme ai particolari del volto e dell'orecchio, venne utilizzata per la scenografia del film Agony and Ecstasy (1964) sulla vita di Michelangelo. Negli anni successivi i numerosi gessi, tutti relativi alla testa, sono spesso utilizzati per gli allestimenti di manifestazioni commerciali all'estero del "Made in Italy". Recentemente, proprio per la Mostra del "Made in Florence" in America, è stata eseguita su commissione dell'Ente del Turismo un nuovo calco intero del David, tratto dalla vecchia forma. Questa, oggi

esaurita e sfiaccata, venne realizzata a tasselli dal Taccini a metà degli anni '50 e nell'Archivio del Laboratorio di Fotografia dell'Istituto.